



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Dipartimento di Medicina Preventiva, Occupazionale e di Comunità

Via Forlanini 2-27100 Pavia

Il Direttore della Sezione di Igiene

Prof.ssa Maria Teresa Tenconi

Pavia, 6 dicembre 2007

INDAGINE SULLE CONDIZIONI DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE DI PARONA: RISULTATI DELLA II FASE (2007)

Prof. Maria Teresa Tenconi

Descrizione della popolazione esaminata e delle abitudini di vita

L'indagine epidemiologica condotta a Parona (Pv) sulla popolazione d'età compresa tra i 15 e i 74 anni si è svolta dal marzo al luglio 2007, presso la palestra comunale. Tutta la popolazione dell'età di cui sopra (1484 soggetti, 751 maschi e 733 femmine) è stata convocata mediante lettera individuale e la convocazione è stata ripetuta almeno una volta.

I rispondenti sono stati complessivamente 401 (192 maschi e 209 femmine), pari al 27% dei convocati (la tab. 1 descrive la rispondenza all'interno delle classi di età decennali, distribuita per sesso, in base ai dichiaranti l'età); i maschi risultano essere il 47,9% e le femmine il 52,1% dei rispondenti totali. L'età media della popolazione rispondente, calcolata all'inizio dell'indagine, è stata di 48,43 ($\pm 15,75$ DS) anni; la classe di età meno rappresentata è stata quella dai 15 ai 24 anni (8,8%), mentre la classe d'età compresa tra i 55 e i 64 risulta avere la maggior rispondenza (25,1%) (la tab.1a descrive la rispondenza proporzionale delle classi di età decennali, distribuita per sesso).

Rispetto al 2000 la distribuzione per età della popolazione rispondente è simile, salvo che nell'ultima decade (65-74 anni), nella quale vi è stata maggior rispondenza nel 2000.

Dichiarano di avere già partecipato alla precedente indagine epidemiologica realizzata a Parona (periodo 1999-2000) 149 soggetti (37,2% del totale degli attuali rispondenti).

In base allo stato civile, i coniugati (274 soggetti) rappresentano il 68,4%, i celibi/nubili (86 soggetti) il 21,5%, i vedovi/e (21 soggetti) il 5,3%, i separati (12 soggetti) il 3% ed i divorziati (7 soggetti) l'1,8%.

La media degli anni di residenza dei rispondenti nel Comune di Parona è di 23,78 ($\pm 19,56$ DS) anni, con 128 soggetti (32%) che dimorano da meno di 10 anni e 272 residenti (68%) da almeno 10 anni o più.

Considerando la scolarità i rispondenti sono distribuiti in 14 soggetti privi di titolo di studio (3,5%), 85 soggetti in possesso della licenza elementare (21,5%), 140 con diploma di scuole medie inferiori (35,4%), 138 con diploma di scuole medie superiori (34,8%) e 19 laureati (4,8%).

I pensionati rispondenti sono stati 115 (28,9% del totale dei rispondenti) pari a 62 maschi e 53 femmine, la cui prima occupazione era stata quella di operaio (30,4% del totale dei pensionati), artigiano (25,2%), impiegato (20%), addetto ai trasporti (7%), agricoltore (2,6%) o altre diverse attività (14,8%).

Dati anamnestici

La prevalenza di anamnesi familiare positiva riferita dai soggetti richiamati per patologie cronico-degenerative è così suddivisa (i valori descrivono le percentuali dei soggetti, suddivisi per sesso, che hanno riferito la presenza delle patologie esaminate, cause di malattia attuale o nel passato oppure di decesso, tra i propri familiari): infarto miocardico acuto 28,9% (24,6% maschi e 32,1% femmine), emorragia o trombosi cerebrale 23,5% (16,9% maschi e 28,6% femmine), diabete mellito 40,3% (38,5% maschi e 41,7% femmine), ipertensione arteriosa 49,7% (36,9% maschi e 59,5% femmine), bronchite cronica e/o enfisema 16,8% (7,7% maschi e 23,8% femmine), asma bronchiale 14,8% (7,7% maschi e 20,2% femmine), tumore broncopolmonare 12,1% (7,7% maschi e 15,5% femmine), tumore della mammella 6,7% (6,2% maschi e 7,1% femmine) e tumore del colon-retto 10,7% (12,3% maschi e 9,5% femmine).

Durante l'infanzia (0-12 anni) la prevalenza delle malattie dell'apparato respiratorio è risultata pari al 16,8% per il raffreddore e al 4% per la bronchite; il 6% ha avuto almeno un episodio di broncopolmonite nel passato. La prevalenza di soggetti richiamati che nell'infanzia hanno sofferto di pertosse è del 61%; inoltre, il 6% di tali soggetti ha sofferto di difterite.

L'analisi dei risultati relativi all'anamnesi personale patologica prossima (relativa agli ultimi 3 anni) evidenzia che il 18,8% dei soggetti richiamati ha avuto frequenti raffreddori (5 volte o più), il 19,6% raffreddore allergico, il 16,2% bronchiti acute (da almeno 1 volta: 10,1%; fino a 3 volte: 4,1%), il 2% ha sofferto di broncopolmonite.

Inoltre, nel passato lo 0,7% dei riconvocati ha sofferto di processi tubercolari, linfoghiandolari o polmonari, il 5,4% di pleuriti e l' 11,4% di disturbi cardiaci.

Le prevalenze di altre patologie croniche, in questo gruppo di persone, sono le seguenti: epatiti 8,1%, diabete mellito 10,1%, gotta 1,3%, artrosi 40,9%, ipertensione arteriosa 35,6%, angina pectoris 2%, infarto miocardico 2,7%, altre malattie cardiovascolari 11,4%, gastroduodeniti 35,6%, epatopatie 12,1%, colite 28,9%, malattie del rene e delle vie urinarie 20,1%, malattie del sistema nervoso e/o psichiatriche 17,4%, tumori 8,1% e malattie professionali 2%.

Tra la popolazione richiamata, inoltre, il 2% denuncia di avere avuto enfisema polmonare, il 6% asma bronchiale o bronchite asmatica, il 5,4% bronchite cronica e lo 0,7% bronchiectasie.

Sintomatologia respiratoria

Il 21,5% della popolazione richiamata a Parona dichiara di avere abitualmente tosse al di fuori dei comuni raffreddori: il 15,6% ha attacchi di tosse al risveglio, il 25% ha tosse durante la mattinata, il 12,5% alla sera, il 15,6% durante la notte e il 31,3% non riscontra alcuna relazione con il periodo del giorno; l'84,4% di essi dichiara di avere la tosse da 2 anni o più (il 50% da più di 5 anni). Tra questi soggetti si rileva un'elevata prevalenza di fumatori (50%). Nel 1999-2000 a Parona aveva dichiarato di avere abitualmente tosse al di fuori dei comuni raffreddori il 17,3% della popolazione residente.

Il 16,1% dei riconvocati ha espettorazione abituale (23,1% dei maschi e 10,7% femmine) (nel 1999-2000 il 17,7% dei rispondenti): tra questi il 66,7% dichiara di espettorare da due anni o più; nel 62,5% dei casi l'espettorato è purulento.

Il 10,1% dei richiamati dichiara di avere avuto attacchi di difficoltà di respiro con sibili e fischi: il 35,1% di questi ha dichiarato di avere sofferto di diversi o molti attacchi di dispnea negli ultimi 12 mesi (il 28,6% di 4-10 episodi nell'anno e il 7,1% di 11 o più attacchi annuali).

Il 24,2% di questo gruppo di popolazione (in particolare, il 16,7% dei soggetti con attacchi di dispnea) soffre di dispnea da sforzo quando cammina in fretta in pianura oppure sale un leggero pendio o una rampa di scale a passo normale, il 4% (50% dei soggetti con attacchi dispnoici) quando cammina in pianura a passo normale, mentre solo il 2% dei richiamati (66,7% dei soggetti con attacchi di difficoltà respiratoria) deve fermarsi per riprendere fiato mentre cammina ad andatura normale.

Nel 1999-2000 aveva dichiarato di soffrire di dispnea da sforzo il 25% della popolazione rispondente.

Assunzione di alimenti di origine locale

Il 69,8% dei partecipanti all'indagine residenti a Parona assume verdura e/o frutta coltivata nell'ambito comunale (il 50,3% si ciba di verdura/frutta del proprio orto; il 33,8% assume vegetali dell'orto di parenti o amici paronesi); inoltre, il 29,5% assume carne di animali e/o uova di gallina allevati localmente.

Il 98,7% dei rispondenti risulta avere la casa collegata all'acquedotto comunale. Nel 26,2% dei casi l'abitazione dispone di un pozzo privato: il 18,9% dei soggetti la cui casa è munita di un pozzo ne utilizza l'acqua anche per bere, cucinare e/o lavare la verdura.

Misurazioni e determinazioni effettuate

Valori antropometrici

Le misurazioni del peso e della statura hanno dato come risultato, sul totale dei richiamati, una prevalenza del 30,9% di soggetti in normopeso ($18,5 < \text{BMI} < 24,99$) (24,6% maschi e 35,7% femmine), del 39,6% in sovrappeso ($25 < \text{BMI} < 30$) (46,2% maschi e 34,5% femmine) e pari al 29,5% di obesi ($\text{BMI} > 30$) (29,2% maschi e 29,8% femmine).

Come si evince dalla distribuzione del BMI tra i due sessi, la prevalenza del sovrappeso è stata rilevata maggiormente tra i soggetti di sesso maschile, mentre quella dell'obesità risulta di poco più elevata nel sesso femminile. Nessun soggetto è in sottopeso ($\text{BMI} < 18,5$). Durante la prima rilevazione (1999-2000) i richiamati in sottopeso erano stati il 2% (3,1% maschi e 1,2% femmine), in normopeso il 31,5% (23,1% maschi e 38,1% femmine) pari al 11,9% in più rispetto al 2007, in sovrappeso il 39,6% (44,6% maschi e 35,7% femmine) e gli obesi il 26,8% (29,2% maschi e 25% femmine) pari al 10,1% in più rispetto al 2007.

Il rapporto vita/fianchi (RVF), ritenuto un indicatore di rischio per la patologia dismetabolica e cardiovascolare, eccede i limiti normali nel 44,6% dei maschi (41,5% nel 2000 con un aumento del 7,5% nel 2007) e nel 41,7% delle femmine (42,9% nel 2000 con una diminuzione del 6,5% nel 2007).

Pressione arteriosa

La misurazione della pressione arteriosa tra i richiamati ha rivelato una prevalenza di ipertensione (Pressione Arteriosa $> 160/90$ mmHg) pari al 14,8% (23,1% tra i maschi e 8,3% tra le femmine) (tab. 9 bis).

Ai precedenti 22 soggetti (15 maschi e 7 femmine) devono, però, essere aggiunte 40 persone ipertese in terapia farmacologia antiipertensiva, nelle quali i valori basali di pressione arteriosa sono risultati inferiori a 160/90 mmHg. La distribuzione di tali valori ha distinto 18 soggetti (7 maschi e 11 femmine) normotesi (con P.A. $< 135/85$) e 22 soggetti (7 maschi e 15 femmine) "borderline" (con P.A. Sistolica 135-159 e/o P.A. Diastolica 85-89): in tal modo, la prevalenza del totale degli ipertesi (rilevati + trattati = 62; 29 maschi, di cui 14 trattati, e 33 femmine, di cui 26 trattate) nella popolazione richiamata risulta uguale al 41,6% (44,6% nei maschi e 39,3% nelle femmine).

Il controllo dell'ipertensione non appare efficace ai fini del contenimento dei valori pressori nel 20% degli ipertesi trattati (che permangono in stato di ipertensione arteriosa, nonostante la

terapia antiipertensiva) ed appare parzialmente efficace nel 44% degli ipertesi trattati (sono i soggetti che risultano con valori pressori "borderline").

Rispetto al 2000 si riscontra una riduzione pari al 51% della prevalenza di ipertensione (PA > 160/90 mmHg) (14,8% vs 30,2%) nonostante l'invecchiamento della popolazione facente parte di questo sottogruppo.

Funzionalità respiratoria (spirometria)

Tra i richiamati, sono stati sottoposti a prove di funzionalità respiratoria (Spirometria) 148 soggetti, suddivisi in 64 maschi (43,2% dei richiamati) e 84 femmine (56,8% dei richiamati).

Si è in presenza di una patologia respiratoria di tipo ostruttivo quando la spirometria misura un valore del rapporto FEV1/FVC <70% (FEV1 = Volume di aria Espirata nel corso del primo Secondo di una espirazione massima forzata; FVC = Capacità Vitale Forzata, ossia volume d'aria emesso con una espirazione massima forzata dopo una inspirazione massima) e si rileva una patologia respiratoria di tipo restrittivo quando il valore della FVC è <80% della FVC predetta (teorica), in assenza di una ostruzione respiratoria. La spirometria considera il sesso, l'età (in anni), il peso (in kg.) e l'altezza (in cm.) del soggetto esaminato.

Sulla base dell'applicazione dei criteri diagnostici di funzionalità respiratoria sopra espressi, sono stati riscontrati 8 soggetti richiamati con spirometrie patologiche da ostruzione (5,4% del totale), suddivisi tra 5 maschi (7,8% dei maschi richiamati) e 3 femmine (3,6% delle femmine richiamate) e 13 soggetti con spirometrie patologiche da restrizione (8,8% del totale), distribuiti tra 7 maschi (10,9% dei maschi richiamati) e 6 femmine (7,1% delle femmine richiamate).

Complessivamente, le spirometrie patologiche tra i soggetti richiamati risultano essere state 21 (corrispondenti al 14,2% delle persone monitorate), avendo interessato 12 uomini (18,7% del totale maschile) e 9 donne (10,7% del totale femminile).

Applicando sui medesimi soggetti gli stessi criteri diagnostici di funzionalità respiratoria, durante la prima indagine epidemiologica (1999-2000) si erano riscontrate 10 spirometrie patologiche da ostruzione (6,8% del totale delle spirometrie), suddivise tra 7 maschi (10,9% dei maschi richiamati) e 3 femmine (3,6% delle femmine richiamate) e 2 spirometrie patologiche da restrizione (1,4% del totale delle spirometrie), distribuite tra 1 maschio (1,6% dei maschi richiamati) e 1 femmina (1,2% delle femmine richiamate), quindi complessivamente, nel primo periodo di rilevazione le spirometrie patologiche tra i soggetti richiamati risultano essere state 12 (corrispondenti all'8,1% delle persone monitorate), avendo interessato 8 uomini (12,5% del totale maschile) e 4 donne (4,8% del totale femminile).

Confrontando i due periodi di indagine tra gli stessi soggetti (tab. 11), si possono, pertanto, rilevare le seguenti differenze di patologie respiratorie nel tempo:

- si nota un aumento del numero totale delle spirometrie patologiche (+75%), distribuito tra i maschi (+50%) e, maggiormente, tra le femmine (+125%);
- le patologie da ostruzione risultano essere, comunque, diminuite nel loro totale (-20%), soprattutto tra i maschi (-28,6%), mentre sono rimaste invariate tra le femmine;
- le patologie da restrizione sono invece notevolmente aumentate nel loro totale (+550%) sia tra i maschi (+600%) che tra le femmine (+500%).

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE RIGUARDANTI PARONA E IL CONFRONTO CON I RISULTATI DI ROVESCALA

-La partecipazione della popolazione all'indagine è risultata percentualmente inferiore rispetto al 2000, nonostante i tentativi di sensibilizzazione della popolazione attraverso un dibattito pubblico e l'affissione di locandine. Tale fenomeno può essere in parte spiegato dal fatto che nelle indagini ripetute all'interno della stessa popolazione si verifica sempre una riduzione della partecipazione nel tempo: tuttavia la bassa partecipazione può inficiare la rappresentatività del campione esaminato. Anche la popolazione arruolata nell'indagine precedente aveva partecipato solo per il 31%. Appare quindi necessario, attraverso l'anagrafe comunale, approfondire le cause di una così bassa partecipazione.

-Riguardo allo stile di vita dei partecipanti non sono state notate modificazioni di rilievo per quanto riguarda la prevalenza dell'abitudine al fumo. Circa il consumo di alcol si è notato un cambiamento in quanto vi è un maggior consumo di superalcolici ed un minor consumo di vino. Questo fenomeno può essere interpretato in relazione al fatto che tra la popolazione del 2007 sono rappresentati meno soggetti anziani, tra i quali il vino è la bevanda alcolica maggiormente consumata. Riguardo al consumo di farmaci, è attualmente aumentato tra coloro che presentano fattori di rischio cardiovascolari.

-L'anamnesi positiva per sintomi riferibili a patologie respiratorie è rimasta praticamente invariata rispetto all'indagine precedente.

-Si è verificata una riduzione della prevalenza di sovrappeso mentre la prevalenza di obesità è rimasta invariata: tuttavia le anomalie del rapporto vita-fianchi sono diminuite tra le femmine.

-Per quanto riguarda la pressione arteriosa, la prevalenza di ipertesi è considerevolmente diminuita, se confrontata con la precedente indagine ed altre indagini eseguite alla fine degli anni '90 (Progetto Cuore).

-La funzionalità respiratoria, analizzata con l'esame spirometrico, ha evidenziato un incremento della prevalenza di reperti patologici da ostruzione nelle femmine e da restrizione in entrambi i sessi. Tuttavia l'incremento non è risultato statisticamente significativo, come dimostrato dal confronto fra gli intervalli di confidenza. Anche tra i richiamati, cioè i partecipanti all'indagine del 2000 e del 2007, è stato notato un aumento della prevalenza dei reperti patologici da restrizione in entrambi i generi. Anche in questo caso i livelli di significatività non sono stati raggiunti.

Il confronto dei risultati ottenuti dalle indagini eseguite a Parona e nella località scelta come controllo (Rovescala) ha evidenziato variazioni univoche dello stile di vita in relazione al consumo di alcol e farmaci. Mentre a Rovescala la prevalenza di obesità è aumentata, a Parona la prevalenza di questa appare invariata, mentre è diminuita la prevalenza di soggetti con anomalia del rapporto vita-fianchi. Parallelamente è stata riscontrata una riduzione della prevalenza di ipertensione in entrambe le popolazioni, verosimilmente per un più frequente uso di farmaci antiipertensivi.

La prevalenza di sintomi associati a malattie respiratorie è risultata aumentata a Rovescala mentre a Parona risulta invariata rispetto all'indagine precedente, In particolare è aumentata a Rovescala la prevalenza di dispnea da sforzo. Per quanto riguarda la funzionalità respiratoria nella popolazione rispondente delle due località è stato rilevato un aumento della prevalenza di reperti patologici più marcato a Parona rispetto a Rovescala. I reperti patologici da ostruzione sono aumentati a Rovescala mentre quelli da restrizione a Parona. Tuttavia il confronto tra le frequenze riscontrate nelle due indagini non raggiunge la significatività statistica in entrambe le località. Tra la popolazione che ha partecipato ad entrambe le indagini nelle due località l'incidenza cumulativa dei reperti spirometria patologici è risultata del 9,6% (I.C. 95%: 5,1-16,4) in sette anni a Parona, corrispondente ad un valore di incidenza media annuale pari all'1,4% (I.C. 95%: 0,17-5,05) e del 4,5% (LC. 95%: 1,8-9,3) in sei anni a Rovescala, corrispondente ad un valore di incidenza media annuale pari allo 0,75% (I.C. 95%: 0,02-3,34). Tuttavia il confronto tra tali valori non risulta statisticamente significativo, in ragione della bassa partecipazione e dell'esiguo numero di soggetti con reperti patologici. La variabilità individuale è probabilmente all'origine delle differenze riscontrate tra Parona e Rovescala, in quanto nelle indagini iniziali eseguite nelle due località (2000-2001) la prevalenza delle anomalie spirometriche da restrizione risultava più elevata a Rovescala rispetto a Parona.

IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO
Marta teresa tenconi

Tab. 1. Parona 2007: distribuzione della popolazione di Parona rispondente all'indagine (sul totale dei convocati) suddivisa per sesso ed età

ETA'	MASCHI	% di Rispondenza della classe d'età	FEMMINE	% di Rispondenza della classe d'età	TOTALE	% di Rispondenza della classe d'età
15-24	19	21,8	17	19,7	36	20,8
25-34	19	15,3	36	24,7	55	20,3
35-44	37	20	37	24,7	74	21,5
45-54	37	28,2	31	25,8	68	27,1
55-64	45	35,9	54	42,9	99	39
65-74	31	38,1	32	32,3	63	33,9
TOTALE	192	25,6	209	28,5	401	27



Tab. 1a. Parona 2007: Distribuzione proporzionale per sesso ed età della popolazione di Parona rispondente all'indagine

ETA'	N. MASCHI	% di Rispondenza proporzionale della classe d'età	N. FEMMINE	% di Rispondenza proporzionale della classe d'età	N. TOTALE	% di Rispondenza proporzionale della classe d'età
15-24	19	9,9	16	7,7	35	8,8
25-34	19	9,9	36	17,3	55	13,8
35-44	38	19,9	38	18,3	74	19,0
45-54	37	19,4	31	14,9	68	17,0
55-64	46	24,1	54	25,9	99	25,1
65-74	32	16,8	33	15,9	63	16,3
TOTALE	191	100	208	100	399	100

Gli occupati (n. 283) si suddividono in 62 impiegati (22%), 60 casalinghe (21,2%), 39 artigiani (13,8%), 34 operai (12%), 21 studenti (7,4%), 13 disoccupati (4,6%), 10 infermieri (3,5%), 8 imprenditori (2,8%), 7 libero professionisti (2,5%), 6 insegnanti (2,1%), 6 agricoltori (2,1%), 5 vigili urbani (1,8%), 4 ferrovieri (1,4%) e 8 altre figure lavorative (2,8%).

I fumatori sono 107 (26,7% del totale), suddivisi in 54 maschi (28,1% dei maschi totali) e 53 femmine (25,4% delle femmine totali) (tab. 2). La prevalenza di fumatori riscontrata a Parona tra i maschi si situa nei valori medi nazionali dell'anno 2006 (28,6%; "Rapporto 2006 sul fumo di tabacco in Italia", Doxa-OssFad); al contrario, la prevalenza delle fumatrici paronesi risulta superiore (+25,1%) rispetto a quella della media femminile nazionale per l'anno 2006 (20,3%; "Rapporto 2006 sul fumo di tabacco in Italia", Doxa-OssFad). I rispondenti che si sono dichiarati fumatori lo sono, in media, da 22,23 ($\pm 14,28$ DS) anni: in base alla suddivisione per sesso, i maschi fumano mediamente da 23 ($\pm 15,31$ DS) anni e le femmine da 21,45 ($\pm 13,24$ DS) anni. Sono 25 i soggetti che fumano da meno di 10 anni (23,4% dei fumatori totali, 13 maschi e 12 femmine), mentre sono 82 le persone che fumano da 10 anni o più (76,6% dei fumatori totali, 41 maschi e 41 femmine). Rispetto a quanto riscontrato nella precedente indagine la prevalenza di fumatori è modicamente diminuita nei maschi ed aumentata tra le femmine.

I soggetti che assumono alcool sono 249 (62,3% del totale), suddivisi in 144 maschi (75,4% dei maschi totali) e 105 femmine (50,2% delle femmine totali); gli astemi sono 151 (tab. 3); bevono vino 184 soggetti (73,9% dei bevitori totali), 107 maschi (74,3% dei maschi bevitori) e 77 femmine (73,3% delle femmine bevitrici).

Di questi, 100 maschi (69,4% dei maschi bevitori) e tutte le 77 femmine assumono circa 1/2 litro di vino al giorno o meno, mentre 7 maschi (4,9% dei maschi bevitori) bevono più di 1/2 litro di vino al giorno (tab. 4). Una consistente percentuale della popolazione, bevitrice di prodotti alcolici, dichiara di assumere bevande superalcoliche; infatti, 71 maschi e 35 femmine (che rappresentano, rispettivamente, il 49,3% della popolazione maschile e il 33,3% di quella femminile che assume alcool) risultano essere consumatori di bevande ad elevata gradazione alcolica. Tra tutti i consumatori di alcolici in genere, risultano bere birra 114 maschi (79,2% dei bevitori) e 73 femmine (69,5% delle bevitrici) mentre non ne consuma affatto il 40,3% della popolazione maschile e il 64,9% di quella femminile, nel loro complesso: solo un soggetto (0,9% dei bevitori di birra) afferma di bere circa 1 litro di birra al giorno. I bevitori di vino inadeguati ($>1/2$ L./die) sono percentualmente diminuiti rispetto al 2000, ma è aumentato il numero di consumatori di superalcolici.

**Tab. 2.Parona 2007: Fumatori, ex fumatori e non fumatori
suddivisi per sesso**

	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Fumatori	54	28,1	53	25,4	107	26,7
Ex fumatori	72	37,5	37	17,7	109	27,2
Mai fumatori	66	34,4	119	56,9	185	46,1
Totale	192	100	209	100	401	100

**Tab. 3.Parona 2007: Consumo di alcool all'interno della
popolazione rispondente suddivisa per sesso**

	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Consumatori	144	75,4	105	50,2	249	62,3
Non consum.	47	24,6	104	49,8	151	37,7
Totale	191	100	209	100	400	100

**Tab. 4. Parona 2007: Distribuzione del consumo di vino
all'interno della popolazione, suddiviso per sesso**

	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Non bevono	82	43,4	131	63,0	213	53,6
Circa 1/2 litro o meno	100	52,9	77	37,0	177	44,6
Più di 1/2 litro	7	3,7	0	0	7	1,8
Totale	189	100	208	100	397	100

Tab. 5. Parona 2007: Distribuzione dei soggetti che riferiscono anamnesi familiare positiva per malattie cronico-degenerative

Anamnesi positiva per	Maschi n°	Maschi /o	Femmine n°	Femmine %	Totale n°	Totale %
Infarto acuto (IMA)	46	24,1	54	25,8	100	25,0
Ictus cerebrale	25	13,1	47	22,5	72	18,0
Diabete	54	28,3	68	32,5	122	30,5
Ipertensione arteriosa	72	37,7	107	51,4	179	44,9
Bronchite cronica	21	11,0	46	22,0	67	16,8
Asma bronchiale	12	6,3	38	18,2	50	12,5
Tumore polmone	17	8,9	22	10,5	39	9,8
Tumore mammella	9	4,7	14	6,7	23	5,8
Tumore colon-retto	16	8,4	14	6,7	30	7,5

Tab. 6. Parona 2007: Prevalenza di alcune patologie croniche nell'anamnesi personale

Patologie	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Diabete	17	8,9	14	6,7	31	7,8
Ipertensione arteriosa	51	26,7	62	29,7	113	28,3
Cardiopatie ischemiche	11	5,7	10	4,8	21	5,3
Gastroduodeniti	53	27,7	65	31,1	118	29,5
Epatopatie	22	11,5	20	9,6	42	10,5
Malattie del rene e delle vie urinarie	30	15,7	52	24,9	82	20,5
Patologie professionali	6	3,1	5	2,4	11	2,8
Malattie neurol. e psichiatriche	24	12,6	49	23,4	73	18,3
Asma bronchiale	8	4,2	12	5,8	20	5,1
Tumori maligni	8	4,2	13	6,2	21	5,3
Tumore polmone	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Tumore mammella	0	0,0	2	1,0	2	0,5
Tumore intestino	3	1,6	2	1,0	5	1,3

Tab. 7. Parona 2007: Distribuzione dei valori dell'indice di massa corporea (IMC) all'interno della popolazione, suddivisa per sesso.

IMC	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
< 18,5	2	1,0	6	2,9	8	2,0
> 18,5 - < 25	58	30,4	78	37,5	136	34,1
> 25 - < 30	75	39,3	67	32,2	142	35,6
>30	56	29,3	57	27,4	113	28,3
Totale	191	100	208	100	399	100

Tab. 8. Parona 2007: Rapporto vita/fianchi (RVF) per sesso

	Maschi		Femmine		Totale	
	n°	%	n°	%	n°	%
Eccedente i limiti normali	65	34,0	83	39,9	148	37,1
Normale	126	66,0	125	60,1	251	62,9
Totale	191	100	208	100	399	100

Nota:

si considerano eccedenti la norma i maschi con un RVF => 0,95 e le femmine con un RVF => 0,85.

Tab. 9: Parona 2007:Prevalenza dell'ipertensione accertata nella popolazione rispondente di Parona (2007)

	N. MASCHI	%	N. FEMMINE	%	N. TOTALE	%
Ipertensione (sist. diast. o totale)	44	23,0	17	8,2	61	15,3
Ipertensione "borderline"	49	25,7	55	26,4	104	26,1
Pressione arteriosa nella norma	98	51,3	136	65,4	234	58,6
TOTALE	191	100	208	100	399	100

Tabella 10. Parona 2007: Prevalenza di spirometrie patologiche: confronto fra risultati del 2007 e del 2000 nella popolazione generale

	ANNO 2007			ANNO 2000		
	Frequenza assoluta	Frequenza percentuale (%)	Intervallo di Confidenza al 95% (I.C. 95%)	Frequenza assoluta	Frequenza percentuale (%)	Intervallo di Confidenza al 95% (LG 95%)
Da ostruzione:						
- maschi	12	6,3	(3,26- 11,03)	14	6,7	(0,456-1,68)
- femmine	12	5,8	(3-10,15)	7	2,6	(1,04-5,36)
- totale	24	6	(3,85 -8,94)	21	4,4	(2,72-6,73)
Da restrizione:						
- maschi	16	8,5	(4,86-13,8)	5	2,4	(0,78 - 5,59)
- femmine	13	6,3	(3,35 - 10,77)	4	1,5	(0,41-3,84)
- totale	29	7,3	(4,89-10,51)	9	1,9	(0,87-3,61)
TOTALE GENERALE	53	13,3	(9,87-17,5)	30	6,2	(0,675-1,43)

Tab. 9 bis. Parona 2007: Prevalenza dell'ipertensione accertata nella popolazione dei "richiamati" di Parona (2007)

	N. MASCHI	%	N. FEMMINE	%	N. TOTALE	%
Ipertensione (sist./diast. o totale)	15	23,1	7	8,3	22	14,8
Ipertensione "borderline"	20	30,7	28	33,3	48	32,2
Pressione arteriosa nella norma	30	46,2	49	58,4	79	53,0
TOTALE	65	100	84	100	149	100

Per quanto riguarda l'attività fisica extralavorativa il 78,7% del totale dei rispondenti (74,4% dei maschi e 82,8% delle femmine) è sedentario (legge, guarda la televisione, va al cinema) o semi sedentario (cammina, va in bicicletta o a pesca o a caccia, pratica giardinaggio) nel tempo libero: il restante 21,7% dei soggetti (25,6% dei maschi e 17,2% delle femmine) pratica, invece, attività sportiva di grado medio (corsa, nuoto, tennis, palestra) o intenso (attività agonistica, ripetuti allenamenti sportivi settimanali) nel tempo libero.

Il 55,1% (220 soggetti) del totale dei rispondenti dichiara di avere assunto regolarmente farmaci negli ultimi due mesi precedenti alla somministrazione del questionario; tale gruppo risulta costituito da 92 maschi (48,2% dei maschi) e 128 femmine (61,5% delle femmine). Di seguito si descrivono in dettaglio le percentuali dei consumi dei farmaci (classificati in base alla tipologia farmacologica specifica), rapportate al numero di soggetti che hanno riferito di assumere medicinali: farmaci antiipertensivi 49,5% (58% maschi e 43,8% femmine), cardiovascolari 13% (20,5% maschi e 7,8% femmine), ipocolesterolemizzanti 17,1% (25% maschi e 11,7% femmine), neurologici 0,5% (1,1% maschi e nessuno tra le femmine), antidiabetici 12% (20,5% maschi e 6,3% femmine), antinfiammatori 22,7% (22,7% sia tra i maschi che tra le femmine), antitumorali 3,2% (6,8% maschi e 0,8% femmine), bronchiali 1,4% (2,3% maschi e 0,8% femmine), antistaminici 1,9% (1,1% maschi e 2,3% femmine) e ormonali 15,3% (nessuno tra i maschi e 25,8% tra le femmine). Rispetto al 2000 si nota un maggior consumo di farmaci, pari al 50% in più per gli antiipertensivi ed è raddoppiato il numero di soggetti trattati con farmaci ipocolesterolemizzanti.

Il 12,5% del totale dei soggetti (il 10,5% dei maschi e il 14,4% delle femmine) ha seguito regolarmente una dieta negli ultimi 2 mesi antecedenti l'indagine epidemiologica. Le cause della dieta sono attribuite a motivazioni dimagranti (62,2%; 53,3% maschi e 66,7% femmine), diabete mellito (20% sia tra i maschi che tra le femmine), problemi epatici (8,9%; 20% maschi e 3,3% femmine), celiachia (2,2%; 6,7% maschi e nessuna femmina) e a ipercolesterolemia 6,7% (nessun maschio e 10% femmine).

Dati anamnestici

La prevalenza di anamnesi familiare positiva per patologie cronicodegenerative è riportata nella tabella 5: i valori descrivono le frequenze assolute e le relative percentuali dei soggetti, suddivisi per sesso, che hanno riferito la presenza delle patologie esaminate (cause di malattia, attuale o in passato, oppure di decesso) tra i propri familiari.

Durante l'infanzia (0-12 anni) la prevalenza delle malattie dell'apparato respiratorio è risultata pari al 16,5 % per il raffreddore e al 3,5% per la bronchite; il 5,5% ha avuto almeno un

Tabella 11. Parona 2007: Prevalenza di spirometrie patologiche: confronto fra risultati del 2007 e del 2000 tra i soggetti richiamati (nella popolazione rispondente)

	ANNO 2007			ANNO 2000		
	Frequenza assoluta	Frequenza percentuale (%)	Intervallo di Confidenza al 95% (I.C. 95%)	Frequenza assoluta	Frequenza percentuale (%)	Intervallo di Confidenza al 95% (I.C. 95%)
Da ostruzione:						
- maschi	5	7,8	(2,53-18,17)	7	10,9	(4,37-22,45)
- femmine	3	3,6	(0,74-10,51)	3	3,6	(0,74-10,51)
- totale	8	5,4	(2,33 - 10,64)	10	6,8	(3,26-12,51)
Da restrizione:						
- maschi	7	10,9	(4,37-22,45)	1	1,6	(0,04-8,91)
- femmine	6	7,1	(2,60- 15,48)	1	1,2	(0,03 -6,68)
- totale	13	8,8	(4,68- 15,05)	2	1,4	(0,17-5,05)
TOTALE GENERALE	21	14,2	(8,79-21,73)	12	8,1	(4,19-14,18)

episodio di broncopolmonite vs il 6,4% del 2000. La prevalenza di soggetti che nell'infanzia hanno sofferto di pertosse è del 52,6%; inoltre, il 2,8% dei soggetti ha sofferto di difterite.

L'analisi dei risultati relativi all'anamnesi personale patologica prossima (relativa agli ultimi 3 anni) evidenzia che l'8,1% dei soggetti ha avuto frequenti raffreddori (5 volte o più), il 18,3% raffreddore allergico, il 14,4% bronchiti acute (da almeno 1 volta: 10,3%; fino a 5 volte o più: 0,3%), solamente il 2% ha sofferto di broncopolmonite (da almeno 1 volta: 1,5%; fino a 3 volte: 0,2%); inoltre, in passato, l'1,8% ha sofferto di processi tubercolari, linfoghiandolari o polmonari, il 4% di pleuriti e il 9,5% di disturbi cardiaci.

Le prevalenze di altre patologie croniche sono riportate in tab. 6, dove si evidenziano al primo posto le gastroduodeniti (29,5%), seguite dall'ipertensione arteriosa (28,3%) e dalle malattie del rene e delle vie urinarie (20,5%). Tra la popolazione rispondente, inoltre, il 2% denuncia di avere avuto enfisema polmonare, il 5,1% asma bronchiale o bronchite asmatica (il 2,8% ne soffre ancora e il 2,3% non più), il 4% bronchite cronica e lo 0,8% bronchiectasie. L'analisi dei risultati relativi all'anamnesi patologica prossima evidenzia nella presente indagine una minor prevalenza di soggetti che hanno avuto broncopolmoniti nell'infanzia (5,6% vs 6,4%) ed una maggior prevalenza di coloro che hanno avuto bronchiti acute negli ultimi 3 anni (14,5% vs 6,9%). Rispetto al 2000 si evidenzia una minor prevalenza di anamnesi positive per patologie polmonari croniche ostruttive (bronchite cronica 4% vs 8,3%), a differenza di quanto è stato riscontrato per l'asma bronchiale che è invece aumentata (5,1% vs 3,5%).

Sintomatologia respiratoria

Il 18% della popolazione dichiara di avere abitualmente tosse al di fuori dei comuni raffreddori: il 25% ha attacchi di tosse al risveglio ed altrettanti non riscontrano alcuna relazione con il periodo del giorno, il 23,6% ha tosse durante la mattinata, l'11,1% nella notte, il 9,7% alla sera e il 5,6% nel pomeriggio; il 79,2% di essi dichiara di avere la tosse da più di 2 anni (il 50% da più di 5 anni). Tra questi soggetti si rileva un'elevata presenza di fumatori (54,2%).

Il 17,8% della popolazione ha espettorazione abituale (20,4% dei maschi e 15,3% delle femmine): tra questi il 69% dichiara di espettorare da più di due anni; nel 47,7% dei casi l'espettorato è purulento. I dati sono molto simili a quelli rilevati nella precedente indagine.

L'8,3% dei rispondenti dichiara di avere avuto attacchi di difficoltà di respiro con sibili e fischi: il 39,3% di questi ha dichiarato di avere sofferto di diversi attacchi di dispnea negli ultimi 12 mesi (da 4-10 episodi all'anno sino a quasi un attacco al giorno). La prevalenza di questa sintomatologia è ridotta del 50% rispetto all'indagine precedente.

Il 21,6% della popolazione (in particolare, il 48,5% dei soggetti con attacchi di dispnea) soffre di dispnea da sforzo quando cammina in fretta in pianura oppure sale un leggero pendio o una rampa di scale a passo normale, il 4% (21,2% dei soggetti con attacchi dispnoici) quando cammina in pianura a passo normale, mentre solo il 2,3% dei rispondenti (18,2% dei soggetti con attacchi di difficoltà respiratoria) deve fermarsi per riprendere fiato mentre cammina ad andatura normale.

Rispetto al 2000 appare ridotta anche la prevalenza di dispnea da sforzo (21,6% vs 25%).

Assunzione di alimenti di origine locale

Il 57,3% dei partecipanti residenti a Parona assume verdura e/o frutta coltivata nell'ambito comunale (il 39,6% si ciba di verdura/frutta del proprio orto; il 32,5% assume vegetali dell'orto di parenti o amici paronesi); inoltre, il 26,6% assume carne di animali e/o uova di gallina allevati localmente.

Il 99% dei rispondenti risulta avere la casa collegata all'acquedotto comunale. Nel 20,1% dei casi l'abitazione dispone di un pozzo privato: il 14,3% dei soggetti la cui casa è munita di un pozzo ne utilizza l'acqua anche per bere, cucinare e/o lavare la verdura.

Misurazioni e determinazioni effettuate

Valori antropometrici

Le misurazioni del peso e della statura hanno dato come risultato una prevalenza di soggetti in sovrappeso ($>25\text{BMI}<30$) pari al 35,6% del totale degli esaminati (vs il 39,3% del 2000) e di obesi ($\text{BMI}>30$) pari al 28,3% (tab. 7).

Le prevalenze sia di sovrappeso che di obesità sono state rilevate prevalentemente tra i soggetti di sesso maschile, mentre il numero delle donne in sottopeso supera quello analogo tra gli uomini. Il rapporto vita/fianchi (RVF), ritenuto un indicatore di rischio per la patologia dismetabolica e cardiovascolare, eccede i limiti normali nel 34% dei maschi e nel 39,9% delle femmine (tab. 8).

Rispetto al 2000 la misurazione dei valori antropometrici ha dato come risultato una minor prevalenza di soggetti in sovrappeso (35,6% vs 39,3%), inoltre è stata riscontrata una riduzione della prevalenza dell'anomalia del rapporto vita-fianchi nelle femmine (39,9% vs 47,6%) rispetto all'indagine precedente.

Pressione arteriosa

La misurazione della pressione arteriosa tra i rispondenti ha rivelato una prevalenza di ipertensione (Pressione Arteriosa >160/90 mmHg) pari al 15,3% (23% tra i maschi e 8,2% tra le femmine) (tab.9).

Ai precedenti 61 soggetti (44 maschi e 17 femmine) devono, però, essere aggiunte 83 persone ipertese in terapia farmacologica, nelle quali i valori basali di pressione arteriosa sono risultati inferiori a 160/90 mmHg. In base a quanto sopra 37 soggetti (19 maschi e 18 femmine) sono stati classificati normotesi (con P.A. <135/85) e 46 soggetti (16 maschi e 30 femmine) "borderline" (con P.A. Sistolica 135-159 e/o P.A. Diastolica 85-89): in tal modo, la prevalenza del totale degli ipertesi nella popolazione esaminata risulta uguale al 35,9% (41,1% nei maschi e 31,1% nelle femmine).

Il controllo dell'ipertensione non appare efficace ai fini del contenimento dei valori pressori nel 21,7% degli ipertesi trattati (che permangono in stato di ipertensione arteriosa, nonostante la terapia antiipertensiva) ed appare parzialmente efficace nel 43,4% degli ipertesi trattati (sono i soggetti che risultano con valori pressori "borderline").

La misurazione della pressione arteriosa ha rilevato una riduzione (-49,3%) della prevalenza di ipertensione (PA > 160/90 mmHg) (15,3% vs 30,2%) rispetto al 2000. Sono aumentati, come è già stato descritto, i soggetti in trattamento farmacologico antiipertensivo e coloro che traggono beneficio dal trattamento.

Se confrontati con la popolazione del "Progetto Cuore" emerge una minor prevalenza di ipertensione tra le femmine (10,9% vs 29%) mentre la prevalenza tra i maschi è sovrapponibile.

Funzionalità respiratoria (spirometria)

Sono stati sottoposti a prove di funzionalità respiratoria (Spirometria) 397 soggetti, suddivisi in 189 maschi (47,6% del totale) e 208 femmine (52,4% del totale).

Si è in presenza di una patologia respiratoria di tipo ostruttivo quando la spirometria misura un valore del rapporto FEV1/FVC <70% (FEV1 - Volume di aria Espirata nel corso del primo secondo di una espirazione massima forzata; FVC = Capacità Vitale Forzata, ossia volume d'aria emesso con una espirazione massima forzata dopo una inspirazione massima) e si rileva una patologia respiratoria di tipo restrittivo quando il valore della FVC è <80% della FVC predetta (teorica), in assenza di una ostruzione respiratoria. La spirometria considera il sesso, l'età (in anni), il peso (in kg.) e l'altezza (in cm.) del soggetto esaminato.

Sulla base dell'applicazione dei criteri diagnostici di funzionalità respiratoria sopra espressi, sono stati riscontrati 24 soggetti con spirometrie patologiche da ostruzione (6% del totale),

equamente suddivisi tra 12 maschi (6,3% dei maschi totali) e 12 femmine (5,8% delle femmine totali) e 29 soggetti con spirometrie patologiche da restrizione (7,3% del totale), distribuite tra 16 maschi (8,5% del totale) e 13 femmine (6,3% del totale).

Complessivamente, le spirometrie patologiche risultano essere state 53 (corrispondenti al 13,3% delle persone monitorate), avendo interessato 28 uomini (14,8% del totale maschile) e 25 donne (12,1% del totale femminile).

Rispetto al 2000 dall'esame spirometrico si registra un aumento della prevalenza di reperti spirometrici patologici da ostruzione (5,8% vs 2,6%) nelle femmine mentre la prevalenza delle spirometrie patologiche da restrizione sono aumentate sia tra i maschi (8,5% vs 2,4%) che tra le femmine (6,3% vs 1,5%) (tab. 10).

Confronto dei risultati all'interno del sottogruppo di soggetti partecipanti sia all'indagine del 2000 che a quella del 2007.

Dichiarano di avere già partecipato alla precedente indagine epidemiologica realizzata a Parona (periodo 1999-2000) 149 soggetti (il 37,2% del totale degli attuali rispondenti), suddivisi in 65 maschi (il 33,8% del totale dei maschi rispondenti) e 84 femmine (il 40,2% del totale delle femmine rispondenti).

Nell'ambito del precedente gruppo di rispondenti, l'età media, calcolata all'inizio dell'indagine, è stata di 55,8 ($\pm 12,83$ ds) anni; la classe di età meno rappresentata è stata quella dai 15 ai 24 anni (2%), mentre la classe d'età compresa tra i 55 e i 64 risulta avere la maggior rispondenza (30,9%).

In base allo stato civile i coniugati (111 soggetti) rappresentano il 74,5%, i celibi/nubili (22 soggetti) il 14,8%, i vedovi/e (12 soggetti) l'8,1%, i divorziati (3 soggetti) il 2% e i separati (1 soggetto) lo 0,7% del totale.

La media degli anni di residenza dei soggetti richiamati alla seconda indagine nel Comune di Parona è di 31,56 ($\pm 17,97$ ds) anni, con 12 soggetti (8,1%) che dimorano da meno di 10 anni e 137 residenti (91,9%) da almeno 10 anni o più.

Considerando la scolarità, i rispondenti sono suddivisi in 7 soggetti privi di titolo di studio (4,7%), 54 soggetti in possesso della licenza elementare (36,2%), 43 con diploma di scuole medie inferiori (28,9%), 38 con diploma di scuole medie superiori (25,5%) e 7 laureati (4,7%).

Numerosi soggetti tra i richiamati risultano essere pensionati (67 = 45% del totale dei richiamati), di cui 34 maschi (52,3% dei maschi richiamati) e 33 femmine (39,3% delle femmine richiamate).

Le altre categorie lavorative sono costituite da impiegati (14,1%), casalinghe (14,1%), operai (7,4%), infermieri (2,7%) ed artigiani (2,7%).

I fumatori sono 35 (23,5% dei richiamati), suddivisi in 20 maschi (30,8% dei maschi) e 15 femmine (17,9% delle femmine). I richiamati che si sono dichiarati fumatori lo sono, in media, da 25,26 ($\pm 15,40$ ds) anni: in base alla suddivisione per sesso, i maschi fumano mediamente da 25,70 ($\pm 15,69$ ds) anni e le femmine da 24,67 ($\pm 15,53$ ds) anni. Sono 6 i soggetti richiamati che fumano da meno di 10 anni (17,3%; 4 maschi e 2 femmine), mentre sono 29 le persone richiamate risultate fumatrici da 10 anni o più (82,7%; 16 maschi e 13 femmine).

Le persone appartenenti a tale gruppo di richiamati che assumono alcool sono 94 (63,1% del totale), suddivisi in 53 maschi (81,5%) e 41 femmine (48,8%); gli astemi sono 55 (36,9%); bevono vino 81 soggetti (86,2% dei bevitori richiamati), 45 maschi (84,9% dei bevitori richiamati) e 36 femmine (87,8% delle bevitrici richiamate).

Una considerevole percentuale della popolazione bevitrice dichiara di assumere bevande superalcoliche; infatti, 21 maschi e 13 femmine (che rappresentano, rispettivamente, il 39,6% della popolazione maschile e il 31,7% di quella femminile che assume alcool) risultano essere consumatori di bevande ad elevata gradazione alcolica.

Tra tutti i consumatori di alcolici in genere, bevono birra 32 maschi (60,4% dei bevitori richiamati) e 27 femmine (65,8% delle bevitrici richiamate), mentre non ne consuma affatto il 50,8% della popolazione totale maschile richiamata e il 67,9% di quella totale femminile richiamata.

Il 79,9% del totale dei richiamati (70,8% dei maschi e 86,9% delle femmine) nel tempo libero è sedentario (legge, guarda la televisione, va al cinema) o semi sedentario (cammina, va in bicicletta o a pesca o a caccia, pratica giardinaggio): il restante 20,1% dei soggetti (29,2% dei maschi e 13,1% delle femmine) pratica, invece, regolare attività sportiva di grado medio (corsa, nuoto, tennis, palestra).

Il 61,1% (91 soggetti) del totale dei richiamati dichiara di avere assunto regolarmente farmaci negli ultimi due mesi precedenti all'indagine; tale gruppo risulta costituito da 36 maschi (55,4% dei maschi richiamati) e 55 femmine (65,5% delle femmine richiamate). Sono descritte di seguito le percentuali dei consumi di farmaci (classificati sulla base della specifica tipologia farmacologica), rapportate al numero di soggetti richiamati che hanno dichiarato di assumere medicinali: farmaci antiipertensivi 54,9% (57,1% maschi e 53,6% femmine), cardiovascolari 15,4% (20% maschi e 12,5% femmine), ipocolesterolemizzanti 23,1% (31,4% maschi e 17,9% femmine), antidiabetici 13,2% (20% maschi e 8,9% femmine), antinfiammatori 16,5% (14,3% maschi e 17,9% femmine), antitumorali 3,3% (8,6% maschi e nessuna femmina), bronchiali 1,1% (nessun maschio e 1,8% femmine), antistaminici 3,3% (2,9% maschi e 3,6% femmine) e ormonali 8,8% (14,3% tra le sole femmine).

Il 15,4% del totale dei soggetti richiamati (il 7,7% dei maschi e il 21,4% delle femmine) ha seguito regolarmente una dieta negli ultimi 2 mesi antecedenti l'indagine. Le cause della dieta sono dovute a motivi dimagranti (54,5%; 25% maschi e 61,1% femmine), diabete mellito (27,3%; 50% maschi e 22,2% femmine), patologie epatiche (9,1%; 25% maschi e 5,6% femmine) e, infine, a ipercolesterolemia (9,1%; nessun maschio e 11,1% femmine).